

SCHEDA 1

Relazioni/casa

*Era una casa
molto carina*

LAB 1

Era una casa molto carina
senza soffitto senza cucina
Non si poteva entrarci dentro
perchè non c'era il pavimento
Non si poteva andare a letto perchè
in quella casa non c'era il tetto
Non si poteva fare la pipì
perchè non c'era vasino lì

OBiettivo/DRITTI ALLA META

La casa riveste una molteplicità di significati che vanno ben oltre l'idea di luogo fisico. Se si pensa alla casa non si presenteranno alla mente solo pareti, porte, tetti, finestre ma piuttosto visi, odori, colori, emozioni e storie.

Le case sono contenitori di vita e tabernacoli di storie. I bambini hanno vissuto interi mesi in casa. Un tempo in cui stando stretti, si è imparato a dare spazio. Il laboratorio aiuta i bambini a immaginare la propria casa come luogo di immaginazione, dove le pareti diventano confini labili. Protagonisti non saranno i membri della famiglia, ma gli oggetti che vivono in casa con gli umani, che, se li si sa osservare e ascoltare, dicono molto di chi li possiede.

Materiali:

Fogli colorati

Riviste da ritagliare

Forbici e colla

Matita, pastelli e pennarelli

Proiettore o fogli con opere d'arte

STEP 1/IN CERCA DI ISPIRAZIONE

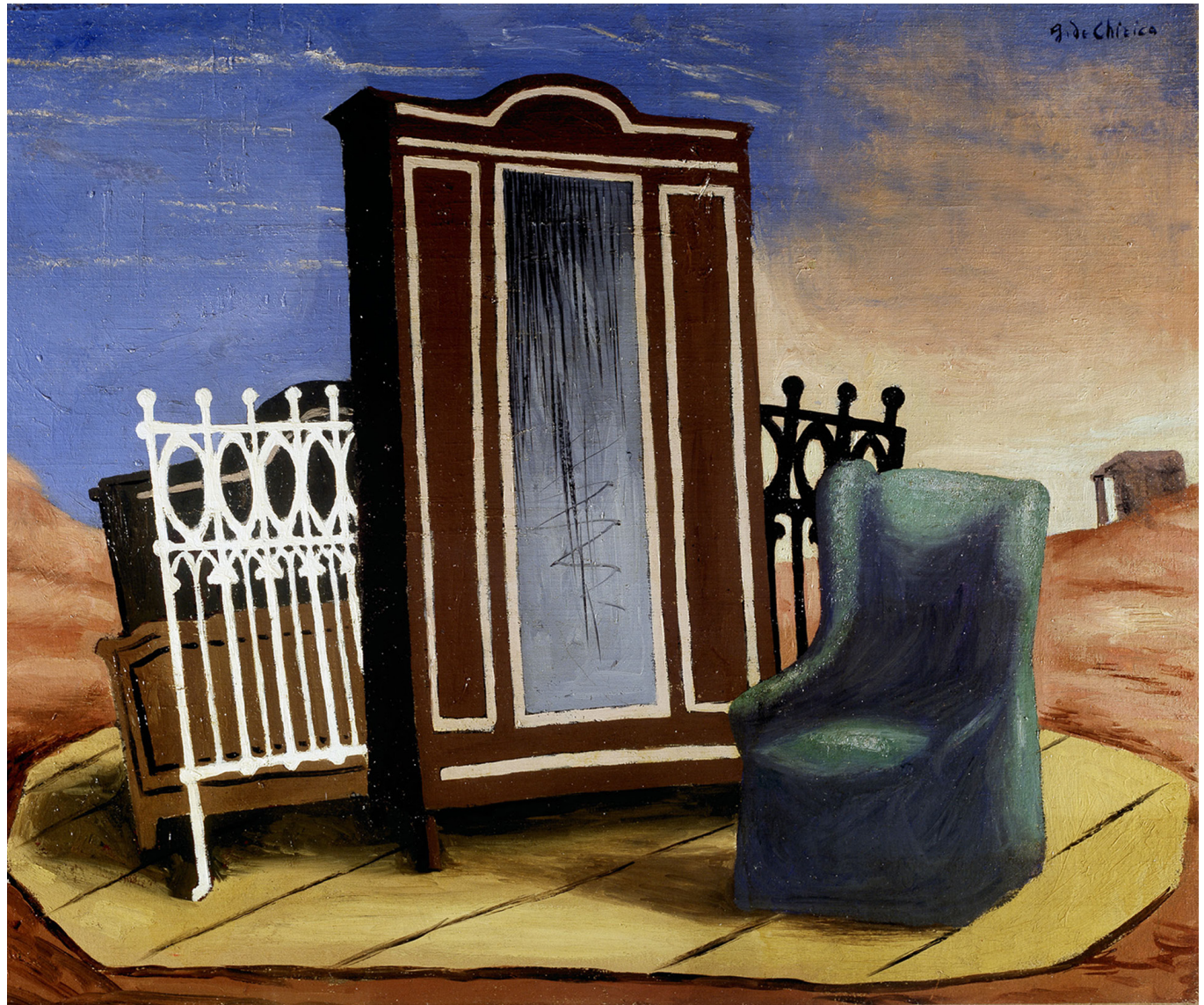
OSSERVIAMO, RIFLETTIAMO, CONFRONTIAMOCI

Iniziamo il laboratorio osservando con attenzione alcuni dipinti, che raffigurano stanze popolate da strani oggetti, mobili di casa, piccole cose. Sono opera di **Rene Magritte** e di **Giorgio De Chirico**, due artisti nelle cui tele il sogno e l'immaginazione si confondono con la realtà. Possiamo proiettare i dipinti sulla parete per vedere meglio i dettagli, oppure osservarli da uno schermo, altrimenti stamparli, così che ogni bambino abbia sottomano un dipinto. Apriamo gli occhi su queste opere:



Giorgio de Chirico, Mobili nella valle

Giorgio De Chirico racconta di aver cambiato moltissime case nella sua vita e di essere abituato ai traslochi. Forse è per questo che dipinge moltissimi interni, stanze di case dove non c'è posto per gli uomini e dove ammassa – come dice lui - «oggetti che la scempiaggine universale relega tra le inutilità». A De Chirico piace osservare gli oggetti, dare loro una nuova identità. Non gli interessa a cosa servono né chi li usa. Dipinge i **Mobili nella valle**, una serie di tele dove gli arredi di casa vengono estratti dalle mura domestiche, collocati in paesaggi fantastici e resi protagonisti dei quadri. È quasi un gioco, dove il pittore porta fuori ciò che, normalmente, si trova all'interno delle case. Sarebbe bello poterlo fare davvero! Addormentarsi in un letto in mezzo ad un prato fiorito con il cielo stellato come soffitto.



Giorgio de chirico, il ritorno di Ulisse

In altri quadri, invece, fa il contrario: porta dentro alle case ciò che, per forza di cose, sta al di fuori di esse. **Il ritorno di Ulisse** è un dipinto misterioso, dove c'è il mare in mezzo alla stanza. Ulisse, l'eroe greco che ha viaggiato in lungo e in largo, e la sua imbarcazione diventano per il pittore i simboli della vastità del mondo, della scoperta e dell'avventura e vengono calati all'interno di una stanza, che, al contrario, rappresenta il luogo degli affetti e della sicurezza.

Anche una casa può essere un mondo da esplorare. E quante avventure si nascondono dentro quattro pareti! Nel salotto di casa si respira l'odore del mare e la propria dimora diventa un luogo di sogni.



Anche **Renè Magritte** si diverte a popolare la casa con oggetti, che ci sono capitati centinaia di volte in mano: un pettine, un fiammifero, un bicchiere ed un pennello da barba. Ecco i protagonisti di **I valori personali** (titolo mica scelto a caso). Immaginiamo le storie che possono raccontare gli oggetti che popolano questi interni, dove non ci sono figure umane. E se facessimo raccontare la vita delle nostre case agli oggetti che le abitano? Cosa racconterebbe la forchetta? E il cuscino del salotto?

Chissà quante cose avrebbe da raccontare la TV! Stravolgendo le loro dimensioni, il pittore ci sorprende e ci ricorda il dominio che alcuni oggetti possono esercitare su di noi. Magritte ha dipinto settant'anni fa. E se dovessimo dipingere i nostri oggetti? Oggetti che riteniamo assolutamente indispensabili e che forse non lo sono? Pensiamo alle nostre abitudini e a come utilizziamo i nostri oggetti quotidiani (un tablet, un videogioco o una chiavetta usb). Immaginiamo per un attimo a come sarebbe la nostra vita oggi senza questi "coinquilini". Spesso assumono nella nostra mente dimensioni esagerate, enormi (proprio come nel dipinto di Magritte!) e non ci aiutano a sperimentare le nostre personali capacità, come se non potessimo fare più nulla senza di loro.

Renè Magritte, i valori personali



STEP 2/ALL'OPERA

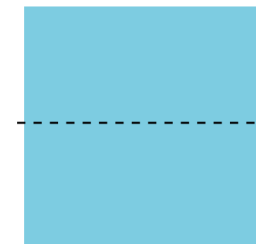
CREIAMO, INVENTIAMO, IMMAGINIAMO

Ora tocca a noi immaginare case e stanze abitate da oggetti. Ma prima di pensare agli inquilini, costruiamo loro uno spazio per vivere. Bastano un foglio di carta, cinque pieghe ben fatte e un po' di precisione. Abbiamo scelto lo schema più semplice in modo da poter coinvolgere anche i più piccoli (ma sul web si trovano schemi di origami anche più complessi). Basteranno poche pieghe (una centrale, due laterali e infine quelle che ci permettono di costruire il tetto) e il gioco è fatto, anzi la casa è costruita!

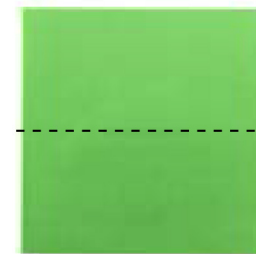


ECCO LE ISTRUZIONI PASSO DOPO PASSO, ANZI PIEGA DOPO PIEGA:

1. Prendi un foglio e piegalo a metà: sarà il tetto della casa.



2. Prendi un altro foglio e piegalo a metà, diventerà la struttura della casa.



3. Premi con forza sulla piega.





4. Piega ancora a metà il foglio, facendo una piega molto leggera al centro.



5. Porta il bordo destro verso sinistra, allineandolo con la piccola piega che segna il centro.



6. Procedi nello stesso modo con il bordo sinistro del foglio.



7. Apri la piega della parte destra: vedrai apparire un arco!



8. Premi al centro, appiattisci la piega per farla diventare un triangolo: ecco il tetto!



9. Ripeti la stessa procedura dalla parte sinistra.



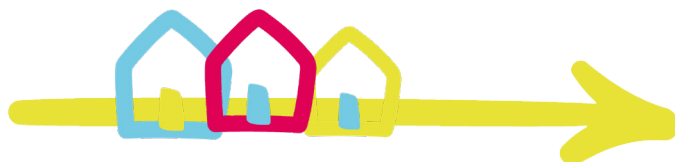
10. Raddrizza la tua casa, piegando le due facciate.



11. Aggiungi il tetto e taglialo a misura.



12. Complimenti!
Hai appena creato la tua casa di carta!



Ora diamo vita alla nostra casa e inventiamo una storia. Facciamo scrivere a ogni bambino su quattro foglietti diversi alcune parole, appartenenti a quattro categorie diverse. Ogni gruppo può inventare le sue.

Noi proponiamo: “verbi dell’estate”, “stanze della casa”, “oggetti che mi hanno salvato la vita in quarantena” e “luoghi che mi fanno stare bene”. Mettiamo i foglietti in un contenitore (tenendo separate le categorie), ridistribuiamo ai bambini le parole in maniera casuale e vediamo quali storie si sono create.



Potrebbe essere “una ciabatta che canta a squarciagola nel lago della cucina”, oppure “una PSP che fa le parole crociate nella piscina in soffitta” o ancora “una pizza che fa surf sul divano in giardino della nonna”.

Ora facciamo entrare la storia nella nostra casetta. Abbiamo scelto una tecnica semplice e trasversale: il collage. Armati di forbici, facciamo a pezzi le riviste da cui ritagliare i vari elementi, sempre tenendo bene in mente la frase chiave!

Può essere molto utile recuperare riviste di arredamento, cataloghi di negozi di casalinghi e di supermercati, dove abbondano immagini di singoli oggetti.

Alcuni oggetti, che magari si fa fatica a trovare tra le pagine delle riviste, possono essere disegnati e colorati dai bambini. Nel collage si accosteranno così disegni e immagini stampate.

La frase è una preziosa guida, ma la nostra immaginazione può riempire la casa di molti altri elementi, alcuni reali e possibili, altri immaginari e impossibili.

Per tornare ai nostri esempi: nel giardino della nonna possiamo far correre un cane o può crescere una pianta di gelato al cioccolato.





E nella piscina della soffitta possono nuotare i delfini. Un consiglio: prima di iniziare a incollare, assicuriamoci di avere un bel po' di elementi da comporre e facciamo alcune prove di combinazioni.

Una volta arredata, anzi abitata la nostra casa non ci resta che aggiungere un ultimo ma fondamentale particolare: il tetto! Basterà piegare un foglio a metà e tagliarlo a misura. Sotto un tetto ben solido i nostri oggetti coinquilini saranno al sicuro, potranno vivere in mille combinazioni e raccontare mille nuove storie.



SummerArt è parte di SummerLife, il progetto educativo dell'estate 2020. Scopri tutte le proposte su www.summerlife.it



www.fondazionebernareggi.it

Sul nostro sito trovi il progetto completo di SummerArt 24 laboratori per vivere un'estate a colori



Summer Art 2020

Sulla nostra pagina Facebook sono a disposizione i video di presentazione e i materiali di approfondimento



Artexicre

Hai fatto il nostro laboratorio? Pubblica le fotografie tagga Artexicre e utilizza l'hashtag #SummerArt2020



Contattaci

info@fondazionebernareggi.it

035 278 151